

## IL CASO

**Pd, la grande fuga dei militanti chiuso un circolo su 3 allarme regioni rosse**

TOMMASO CIRIACO

ALLE PAGINE 20 E 21

## Il Partito democratico

# Pd, militanza in fuga chiude un terzo dei circoli allarme regioni rosse

In due anni si passerà da 6.454 sezioni a 4.500. E in Emilia in 24 mesi gli iscritti calano del 40%. Guerini: "Stiamo solo razionalizzando"

TOMMASO CIRIACO

ROMA. Calano gli iscritti, si riducono i circoli: ecco come si prosciuga la militanza nel Pd. Quella tradizionale, almeno. Si svuotano storiche sezioni in Toscana. Chiudono i battenti sedi "rosse" dell'Emilia Romagna. E nel 2015 i tesserati resteranno sotto la soglia dell'anno precedente. Semi della disaffezione, certo, ma c'è dell'altro, visto che in alcuni casi è stata la segreteria a tagliare i circoli per razionalizzare i costi e mettere ordine dopo gli scandali. È il Pd che cambia pelle, insomma. Smarrita la presa sul territorio, si punta tutto su una struttura light. Anche a prezzo di impoverire il "vivaio" dem, anche a costo di guardare alla società civile per colmare il buco in occasione delle amministrative.

L'allarme, registrato con discrezione al Nazareno, è scattato di recente in Emilia. In quella regione le sedi del Pd si sono ridotte di alcune decine, passando da oltre 700 a poco più di 640. Va così in tutta l'Italia centrosetten-

trionale. L'ultimo censimento della segreteria, a dire il vero, fotografa ancora la cifra d'inizio anno: 6.454 circoli. Con la drastica riduzione in corso, però - e a causa di un piano di accorpamento varato dal partito - il quartier generale ha già previsto un calo delle sezioni del 30%, scendendo a quota 4.500 entro il 2016. Ai tempi di Bersani, ricorda Davide Zoggia, erano quasi 7.000.

Ci sono circoli che si estinguono senza fare rumore. E sezioni che si svuotano, fin quasi a spegnersi. Alcuni casi sono clamorosi. Il "Pisanova Berlinguer" è la sezione più grande di Pisa. O meglio, lo era: secondo i dati analizzati pochi giorni fa nel corso dell'ultima riunione regionale si è passati dai 350 iscritti del 2014 ai 30 del 2015. Per non parlare della Sicilia. La segreteria di Enna è stata commissariata di recente, dopo lustri di dominio incontrastato di Vladimiro Crisafulli. E a Messina il commissario Ernesto Carbone ha deciso di chiudere 57 circoli su 61. Il motivo? Molti risultavano inattivi, se non addirittura fantasma. A Roma, epicentro del caos dem, Matteo

Orfini ha usato l'accetta. Dopo lo scandalo di Mafia capitale, ha chiuso 35 dei 110 circoli presenti. I 75 restanti li ha poi accorpato, di fatto riducendoli a 15.

Di fronte all'oggettivo ridimensionamento del partito tradizionale, la segreteria corre ai ripari. E rilancia: «Non si tratta di disaffezione - assicura Lorenzo Guerini, il vice di Matteo Renzi al partito - siamo noi che stiamo razionalizzando il quadro. Non è solo questione di costi, anzi. Se c'è un circolo con tre iscritti, magari lo facciamo fondere con quello del paese vicino. A me interessa che quei tre militanti possano partecipare, riunirsi e discutere di politica». Certo, solo pochi anni fa il Pd ragionava di altre dimensioni. «Siamo sempre stati sopra il mezzo milione - ricorda Nico Stumpo - Ai tempi del congresso 2012, poi, avevamo 6.800 circoli e 800 mila iscritti».

Numeri lontani da quelli di oggi. L'anno scorso le tessere registrate sono state 366 mila. E quest'anno? «Più o meno come il



### BASTA CRETINATE SUI SOCIAL

Matteo Orfini ha strigliato in assemblea i militanti del Pd romano, di cui è commissario: "Passate il tempo a discutere di c... su Facebook, ma quello non è l'umore della città".

2014, prevede il vicesegretario - fra i trecento e i trecentocinquanta mila iscritti». La politica intanto cambia. E pure le forme di finanziamento, visto che intanto è arrivato il due per mille a sostituire i rimborsi elettorali. Con cinquecentomila contribuenti, il Pd ha di che consolarsi. Un'enormità, se paragonata al resto dei partiti. Un segnale di vitalità, rilevato dal Nazareno.

Resta la cruda contabilità dell'oggi. E alcuni dettagli emblematici. In Emilia Romagna l'emorragia di iscritti non si arresta: erano 69 mila nel 2013, 57 mila nel 2014 (-18%) e sono poco più di 40 mila a pochissime settimane dalla chiusura del tesseramento 2015 (-30%). E come non notare il calo di tessere del 15% secco registrato a Siena per l'anno in corso? Difficilmente la due giorni targata Pd (il 5-6 dicembre) servirà a invertire la tendenza. Renzi, comunque, rilancia con forza l'iniziativa: «Scenderemo in piazza con la manifestazione "Italia, coraggio!". Non ci faremo rinchiudere dalla paura. Tutti fuori, con mille banchetti nelle piazze di tutta Italia per ascoltare i cittadini e mostrare i tanti risultati dell'azione di governo». Poi sarà il momento della Leopolda, dall'11 al 13 dicembre. Con un titolo preso in prestito da un testo di Antoine de Saint-Exupéry, "Terra degli Uomini".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.partitodemocratico.it  
www.repubblica.it

## I CIRCOLI

### 6.800

#### ERA BERSANI

Durante la segreteria di Pierluigi Bersani, dal 2009 al 2013, si arrivò a un massimo di 6800 circoli in tutta Italia. Il responsabile organizzativo era Nico Stumpo

### 6.454

#### ERA RENZI

Il massimo raggiunto da quando è arrivato Matteo Renzi è di 6454 circoli, all'inizio del 2015. L'organizzazione è in mano a Lorenzo Guerini

### 4.500

#### IL CALO PREVISTO

La previsione al ribasso per il prossimo anno è di 4500 circoli. Un calo dovuto sia all'abbandono della militanza che al piano di riorganizzazione

## I TESSERATI

### 800.000

#### AI TEMPI DI BERSANI

Sono i tesserati della segreteria di Pierluigi Bersani nel 2012, nell'anno del congresso. In quella fase il Pd non scese mai sotto le cinquecentomila tessere

### 366.000

#### IL PRIMO ANNO DI RENZI

È il numero di tesserati che fa riferimento al 2014, primo anno con Matteo Renzi alla guida del Pd. Un dato in calo rispetto al passato recente

### 300.000

#### ALTRO CALO NEL 2015

La stima della segreteria per il tesseramento del 2015 è tra i 300 e i 350 mila iscritti. L'obiettivo minimo resta quello di non scendere sotto quota 300 mila

## STEFANO FASSINA



### CANDIDATO A ROMA

Stefano Fassina, ex Pd e ora uno dei leader di Sinistra Italiana, ha lanciato ieri la sua candidatura a sindaco di Roma. Prima ha visto l'ex sindaco Ignazio Marino, con cui continuerà a "dialogare".



Renzi rilancia i gazebo del 5 e 6 dicembre: in piazza per dire "Italia coraggio"

Titolo della Leopolda sarà invece "Terra degli uomini", ispirato a Saint Exupéry

